



CONFISAL - Vigili del Fuoco
Federazione Nazionale Autonoma Vigili del Fuoco

Roma, 25 novembre 2013

Al Sottosegretario di Stato all'Interno
On. Gianpiero BOCCI

Al Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco,
del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Pref. Alberto DI PACE

Al Capo del CNVVF
Ing. Alfio PINI

Al Direttore Centrale per le Risorse Umane
Pref. Marilisa MAGNO

All'Ufficio Relazioni Sindacali del Dipartimento VF
Brunella D'ANGELO

Oggetto: Scrutini per la promozione a primo dirigente e dirigente superiore - Revisione posti di funzione dirigenziali – Attribuzioni incarichi dirigenziali – Richiesta di incontro.

Egregi,

il perdurare della mancata convocazione del Consiglio di Amministrazione per la promozione a primo dirigente ed a dirigente superiore con decorrenza 01.01.2013, unitamente alla incomprensibile disattenzione nell'attribuzione degli incarichi dirigenziali scaduti ormai da tempo per oltre 1/3 dell'organico dei dirigenti (conferma dell'incarico ricoperto, o attribuzione di nuovo incarico) sta determinando una diffusa condizione di malessere lavorativo per il personale dirigente sull'intero territorio nazionale, tale da riflettersi in maniera sfavorevole anche sul buon andamento del servizio, per l'incertezza sulla durata degli incarichi di tanti colleghi.

Come noto alle SS.LL., il Decreto del Capo Dipartimento in data 20.01.2011, che regola la mobilità del personale dirigente ed i criteri per il conferimento degli incarichi individua, di norma, entro il primo semestre di ogni anno il termine per la mobilità dirigenziale di livello nazionale, da disporsi ad esito degli scrutini per le promozioni a primo dirigente ed a dirigente superiore, previa ricognizione delle aspirazioni alla mobilità dello stesso personale dirigente, da effettuarsi sulla scorta degli incarichi risultanti scaduti alla fine dell'anno precedente, ovvero in scadenza nell'anno di riferimento.

Risulta, tuttavia, che dalla data di emanazione del citato decreto dipartimentale, scaturito a suo tempo dalla pressante richiesta sindacale di regolamentare l'attribuzione degli incarichi dirigenziali e la conseguente mobilità in ambito nazionale, ivi compresi i criteri per il conferimento degli incarichi di reggenza, il suindicato termine del primo semestre è stato bellamente disatteso, con conseguenti disposizioni di mobilità "ferragostana" e/o "fuori stagione" per gli anni 2011 e 2012, mentre le attribuzioni di reggenza continuano ad effettuarsi in spregio ai criteri definiti.

Per l'anno in corso, che ormai volge al termine, non risulta nemmeno convocato il CdA per gli scrutini, né disposta la mobilità dirigenziale, benché siano state effettuate ben due ricognizioni sulle aspirazioni del personale dirigente per l'attribuzione degli incarichi disponibili, mentre continuano a disporsi differimenti degli incarichi di reggenza dei posti di funzione vacanti, attribuiti anche questi, fin dall'inizio, in difformità rispetto ai criteri definiti dal richiamato decreto

dipartimentale, con pregiudizio per le aspirazioni alla progressione di carriera del personale direttivo, puntualmente escluso da tali incarichi.

Le motivazioni che potranno essere addotte dalle SS.LL. per giustificare gli incresciosi ritardi innanzi lamentati (a partire dal clima di incertezza politico sfociato nelle elezioni di febbraio, nelle conseguenti difficoltà nella costituzione del governo e nell'attribuzione della delega al Viceministro incaricato, dal preannunciato avvicendamento nell'incarico di Capodipartimento, di Direttore Centrale per le RR.UU., etc.) per quanto plausibili, ed in parte finanche comprensibili (non viviamo sulla luna), non determinerebbero tuttavia alcuna condizione favorevole per il superamento dei diffusi sentimenti di sfiducia, di frustrazione e di demotivazione che animano da troppo tempo le discussioni quotidiane del personale dirigente e direttivo.

Né a nostro avviso gioverebbe molto alla causa un tardivo ravvedimento operoso, laddove questo si concretizzasse solo nell'espletamento sul "filo di lana" degli scrutini ed in conseguenti mobilità "natalizie" e/o "fuori stagione" che, a ben vedere, si tradurrebbero addirittura in danno per il personale dirigente interessato da circa due anni da possibili trasferimenti.

A ben vedere, tuttavia, osserviamo che paradossalmente la stasi ormai quasi biennale delle promozioni, dell'attribuzione degli incarichi scaduti e della mobilità dirigenziali può determinare una condizione propizia ed unica per una riforma radicale e moderna dell'assetto organizzativo delle strutture centrali e territoriali in cui si articola il CNVVF.

Ad avviso di questa O.S., mai come in questa fase sono venute a determinarsi le più favorevoli circostanze gestionali per l'adozione coraggiosa di provvedimenti lungimiranti che consentano a tutto il personale interessato, sia esso dirigente che direttivo, di intravedere una rinnovata progettualità gestionale derivante da una visione organica, moderna e più efficientista per l'assetto organizzativo del CNVVF, di credere nel ruolo che sono chiamati a svolgere, in una concreta e condivisa prospettiva di progressione di carriera e secondo una tempistica ragionevolmente prevedibile sulla base di regole certe, all'interno di una organizzazione strutturata in cui la classe dirigente si riconosce come protagonista.

Chiediamo con forza, quindi, ancora una volta, di "capitalizzare il tempo perduto" per "efficientare" la nostra struttura attraverso la ridefinizione dei posti di funzione dirigenziali, la cui revisione, peraltro, ancorché prevista per legge con cadenza biennale (art. 68 - comma 2 - DPR 217/05), rimane ancora ferma agli inizi del 2006, allorquando, in sede di prima applicazione del nuovo ordinamento del CNVVF, l'individuazione dei posti di funzione dirigenziali, in quanto mirata ad evitare grossi sconvolgimenti e spiacevoli sorprese a qualcuno, è stata operata sulla considerazione di alcuni "protetti" che in quel momento ricoprivano taluni incarichi dirigenziali, piuttosto che ispirata a criteri organizzativi logici ed oggettivi che devono caratterizzare una organizzazione moderna deputata al soccorso.

Chiediamo, in altri termini, di ridefinire, anche solo a saldi invariati, l'organigramma dirigenziale, in modo da:

1. perequare a favore delle strutture operative territoriali l'organico dei dirigenti (primi e soprattutto superiori) attualmente previsti presso gli Uffici Centrali, presso i quali è attualmente previsto circa il 30 % dell'intero organico dirigenziale, con un picco che sfiora il 50% nella sola qualifica di dirigente superiore;
2. qualificare, anche in relazione alla riforma in atto sull'abolizione delle Province e l'istituzione delle Città Metropolitane, i maggiori Comandi Provinciali più rilevanti (es. quelli per i quali attualmente è prevista la presenza di un Dirigente Addetto) con la previsione di un dirigente generale come Comandante Provinciale;
3. qualificare ulteriori sedi provinciali, prevedendo per le stesse un Dirigente Superiore in qualità di Comandante Provinciale, in luogo dell'attuale primo dirigente;
4. potenziare tutti i Comandi Metropolitani, prevedendo per tutti la presenza di uno o più dirigenti aggiunti (es. fino a n° 3 per i Comandi di Roma e Milano);
5. potenziare l'efficacia gestionale di tutte le Direzioni Regionali attraverso l'istituzione della dirigenza amministrativa e l'assegnazione in tutte le sedi regionali di un dirigente amministrativo di supporto al dirigente generale preposto.

Siamo consapevoli, infatti, ed in questo incoraggiati dal confronto continuo con i colleghi dirigenti e direttivi, che solo in tal modo troverebbe adeguata e motivata giustificazione il perdurare da circa un biennio della mancata mobilità nazionale del personale dirigente, unitamente alla stasi nella conferma e/o nella nuova attribuzione di incarichi dirigenziali e nelle promozioni a primo dirigente ed a dirigente superiore con decorrenza 01.01.2013.

Risulta parimenti evidente che, in occasione della revisione dei posti di funzione dirigenziali, dovrebbe contestualmente procedersi alla rivisitazione delle dotazioni organiche dei funzionari direttivi, in modo da renderle coerenti con quelle dirigenziali.

Per il perseguimento delle finalità innanzi indicate, proponiamo di calendarizzare come segue l'attuazione dei diversi adempimenti:

- dar corso con decorrenza 01.01.2014 (e preannuncio del provvedimento di almeno 30 gg) esclusivamente alle mobilità funzionali alla copertura delle sedi provinciali vacanti, oltre che ad alcune situazioni di vacanza improrogabili ed urgenti, onde limitare al minimo i disagi per i colleghi;
- prorogare temporaneamente, ed in via straordinaria, comunque al massimo fino al 1° semestre 2014, tutti gli incarichi dirigenziali scaduti, in modo da dare certezze e legittimità amministrativa ai colleghi dirigenti che attualmente operano in scadenza di mandato;
- ridefinire entro il 31.12.2013, ai sensi dell'art. 68 - comma 2 - del DPR 217, i posti di funzione dirigenziale (non è complesso, basta un semplice decreto ministeriale che, quando si vuole (vedi ultimo DM per la DCEST), ha un iter pressochè immediato);
- effettuare entro il mese di gennaio, al massimo entro la prima metà di febbraio 2014, la ricognizione delle aspirazioni alla mobilità del personale dirigente, sulla base della nuova pianta organica e dei posti di funzione dirigenziali risultanti vacanti al 31.12.2013, ivi compresa l'indagine conoscitiva sulle disponibilità ad assumere incarichi di reggenza anche da parte del personale direttivo;
- entro il primo trimestre e, comunque, non oltre il primo semestre 2014:
 - effettuare gli scrutini per le promozioni a dirigente superiore ed a primo dirigente;
 - nominare i nuovi dirigenti generali (sulla base dei posti vacanti a quel momento);
 - disporre la mobilità dei dirigenti su tutto il territorio nazionale, con priorità per la copertura dei Comandi;
 - designare tempestivamente, in relazione alla data in cui viene a determinarsi la vacanza del posto di funzione dirigenziale, il corrispondente incarico di reggenza temporanea, nel puntuale rispetto dei criteri fissati dal Decreto del Capo Dipartimento in data 21.01.2011, evitando ulteriori mortificazioni in danno del personale direttivo.

Ritenendo di agire in maniera propositiva per la definizione delle problematiche in oggetto chiediamo una urgente convocazione per conoscere l'intendimento politico-amministrativo in merito, con riserva di ogni iniziativa di tutela del personale dirigente e direttivo interessato in caso di mancato riscontro alla presente.

Cordiali saluti.

*Il Presidente
Consulta Dirigenti e Direttivi Confsal VV.F.
(Ing. Vincenzo CIANI)*

